

Un sistema da non arrischiare

A confronto con i vicini Paesi europei, in Svizzera l'approvvigionamento elettrico è vantaggioso e affidabile. L'ACS mette guardia contro lo smantellamento di questo comprovato sistema senza conoscere i reali effetti della liberalizzazione.

L'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) non mette a priori in discussione la liberalizzazione totale a tappe del mercato dell'elettricità, ma chiede che la decisione federale concernente la seconda tappa dell'apertura di questo settore venga riveduta. Questo poiché la proposta è in taluni ambiti troppo imprecisa – o troppo poco dettagliata. Le consultazioni in corso sulla Strategia energetica 2050, la situazione attuale del settore elettrico svizzero e gli sviluppi nei Paesi europei vi sono infatti considerati in modo insufficiente. Nel rapporto esplicativo mancano i presupposti necessari a una valutazione dei vantaggi economici dell'apertura del mercato. Né vi figurano indicazioni più particolareggiate sugli effetti della liberalizzazione sui costi amministrativi né la pianificazione degli investimenti delle aziende

di approvvigionamento elettrico (AAE). Occorre inoltre meglio chiarire se sia possibile coniugare l'ulteriore liberalizzazione con la Strategia energetica 2050 della Confederazione. Secondo l'ACS, gli effetti sulle aziende cittadine e comunali sono difficilmente valutabili. Non è però corretto affermare che le economie domestiche e le PMI risulterebbero svantaggiate nell'attuale apertura parziale del mercato, poiché conformemente alla Legge sull'approvvigionamento elettrico, le AAE sono tenute a ridistribuire proporzionalmente i loro vantaggi in termini di prezzi dovuti al libero accesso alle reti agli utenti finali fissi. L'apertura totale del mercato dell'energia elettrica avrebbe come probabile conseguenza un'unione

di AAE più piccole. Se questo potrebbe essere all'origine di sinergie, proprio le AAE di piccole dimensioni si caratterizzano per i minori costi strutturali, e possono vendere l'energia a prezzi più vantaggiosi rispetto ai grandi fornitori. Se le piccole AAE dovessero perciò adeguarsi al mercato, questo vantaggio verrebbe minacciato da prezzi in aumento. La Legge sull'approvvigionamento elettrico dovrebbe poi stabilire come garantire l'approvvigionamento di base alla clientela in caso di fallimento di una ditta. *red*

«Proprio le AAE più piccole vantano costi strutturali minori.»

Presa di posizione:
www.tinyurl.com/og6xded

Per procedure rapide ed eque

L'ACS è favorevole alla creazione di centri federali per richiedenti l'asilo. I comuni in cui avranno sede debbono tuttavia avere voce in capitolo ed essere indennizzati. Anche la sicurezza va garantita. Per questo, occorre una presa di posizione documentata sul settore dell'asilo.

Il comune friburghese di Giffers è la prima sede di uno dei nuovi centri federale per richiedenti l'asilo, realizzati nell'ambito della ristrutturazione del settore dell'asilo. Secondo l'Associazione dei comuni svizzeri (ACS), che sostiene la ristrutturazione e quindi la creazione dei centri, l'informazione fornita dalla Confederazione e dal cantone all'indirizzo del comune interessato è di primaria importanza (v. anche «Persönlich» a pag. 9). L'ACS lo conferma in una presa di posizione scritta, approvata dal suo comitato nella seduta del 26 febbraio.

Si a chi necessita protezione, no agli abusi

Gli obiettivi della politica d'asilo dell'ACS sono il mantenimento della tradizione umanitaria elvetica e l'accettazione e l'integrazione di rifugiati e persone bisognose di protezione. Al tempo stesso, occorre lottare contro gli abusi e attuare in maniera coerente gli allontanamenti.

L'ACS si impegna da tempo affinché la procedura d'asilo venga accelerata. Questo perché le difficoltà di soggiorno nei comuni possono essere eliminate solo riducendone la durata per quelle persone che non hanno alcun diritto a una protezione. La rapidità della decisione in merito a chi possa rimanere in Svizzera, e quindi in un comune, rappresenta un presupposto fondamentale ai fini di un'integrazione mirata e veloce. Affinché ne sia assicurata l'equità, una procedura rapida richiede tuttavia anche delle garanzie giuridiche: l'ACS sostiene perciò la protezione giuridica ancorata nella legge per le persone oggetto di procedure accelerate.

Il fatto che una maggioranza dei nuovi richiedenti l'asilo venga ospitata presso i centri federali rappresenta uno sgravio per gran parte dei comuni. Al tempo

stesso, però, i comuni di sede di tali centri della Confederazione sono confrontati a nuove sfide. È perciò importante che essi vengano preventivamente inclusi nei processi dalla Confederazione e dai cantoni e che ottengano sostegno: non devono infatti incorrere in alcun genere di pregiudizio, né in relazione alla sicurezza, né per quanto concerne gli aspetti finanziari. Di questo, essi si devono occupare assieme alla Confederazione, ai cantoni e a eventuali terzi mandati. Confederazione e cantoni devono indennizzare i comuni di sede dei centri federali e quelli confinanti a fronte dei loro compiti particolari, e la Confederazione li dovrà sostenere anche nell'attuazione di programmi occupazionali. *red*

«Le decisioni rapide facilitano l'integrazione nei comuni.»

Documento della presa di posizione:
www.tinyurl.com/asylwesen